



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Catherina Landesa Trivvlza Alla S. Pavla Scotta Confaloniera.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**



## LIBRO

litterati precettori & alli essercitij cauallereschi tutto si applichi; non dubito che l'illustre C. Sigismondo non faccia quanto se li conuerrà di fare perche sostèga l'honor della casa d'Arco: ne altro dico. Iddio ui conferui tutti in lieta sanità & faccia sempre si felicemēte prosperar i casi vostri, come io di perfetto cuore il bramo, & a tutte l'hore il desidero. Di Trento alli XX. del presente.

CATHERINA LANDESA TRIVVL

ZA ALLA S. PAULA SCOTTA

CONFALONIERA.

**A**lla uenuta del Principe di Spagna (se altro non occorre che ci impedisca) farassi recitare una bellissima Comedia, nella quale (se il mio giudicio non m'inganna) ui saranno Istrioni & recitatori non men faceti & piaceuoli di quel Stephanio chiamato da Suetonio togatario, percioche fu il primo che recitasse Comedie con la toga: ma che dico io di Stephanio? ui saranno recitatori da far uergognare Rubrio, Cilisco, Theocrine & quel Castore di cui fauella Horatio nelle sue Pistole dicendo *AMBIGITVR QUID ENIM CASTOR SCIAT AN DOCILIS PLVS.* Il soggetto della comedia è bellissimo, pieno di uaria instruttione, à tal che io giudico che non s'ingannasse punto colui che disse che la comedia era maestra della uita nostra, anzi uno specchio, nel quale rappresentauansi non sol le astutie & furti seruili, ma dipingeuansi anchora li inganni delle meretrici, i brutti uantamenti de soldati, la



falsareligione de mali preti, & mille altre cose, atte al-  
l'humana instruttione piu di qualunque altra sorte di  
Philosophia: si che disponeteui di uenirci a trouare, che  
niuna piu grata cosa ci potreste al presente fare. state  
lieta. Da S. Fiorano alli XII. di Nouembre.

GENEVRA VILLA FVORA A M.

PETRONIA VEREKA.

**V**ostra Cia parlò alli di passati con esso meco lunga-  
mente di uoi, & fra molte cose ch'ella mi disse, s'z  
fu che erauate tutta oppilata: habbate (ui prego) mi-  
glior cura de fatti uostri di quel che hauete hauuto sin  
hora & schiuate di mangiar cibi generatiui di ostrut-  
tioni, come sarebbe cacio, pesce & uini carchi di colore  
ispetialmente dolci, delli quali siete souera modo uaga:  
non mi dispiacerebbe che quando ui leuate la mattina  
per tempo & ui sentite d'hauer ben digesto il cibo, ui  
faceste far pianamente le fregagioni. loderei anchora  
che uoi faceste piu esercizio di quel che fate, non dico già  
che n'andiate alla caccia, ne in su la guerra come Diana  
& come Arpalice era solita di fare: ma ui dirò bene  
che non biasmerei giamai che alle uolte anzi, che ogni  
giorno giuocaste alla palla: qui forse uoi ui riderete di  
me essortadoui io ad uno esercizio usitato da gli huomi-  
ni & non dalle donne: & io dimanderei uolentieri a  
uoi perche non si appartiene egli cosi alle donne come  
alli huomini essendo la palla inuentione di Anagalli fan-  
ciulla di gran ualore: nel quale giuoco tanta utilità con-  
siste che nō mi par punto marauiglia se Galeno ne scris

N iiii